

Comunicato stampa

LIBERALIZZAZIONI, GARDINI (ORGANIZZAZIONI COOPERATIVE), BENE INTRODUZIONE MISURE PER COMPARTO AGROALIMENTARE

Apprezzamento per la nuova disciplina dei contratti scritti che aumenta trasparenza nelle relazioni contrattuali. Bene anche lo stop agli incentivi al fotovoltaico e l'attivazione di un nuovo fondo credito.

Roma, 24 gennaio 2012 – “Erano anni che l’agricoltura aspettava un pacchetto di misure organico per dare maggiore trasparenza e competitività al settore”. Così il presidente di Fedagri-Confcooperative Maurizio Gardini, anche a nome di Legacoop Agroalimentare e Agci Agrital commenta la presentazione delle misure per il settore agroalimentare contenute nel decreto sulle liberalizzazioni illustrate oggi in conferenza stampa dal Ministro dell’Agricoltura Catania.

Gardini, che sottolinea come “molte delle misure presentate erano contenute nelle proposte presentate al Ministro nelle scorse settimane dalle organizzazioni cooperative”, esprime pieno apprezzamento in particolare per la nuova disciplina che andrà a regolare le relazioni commerciali per la cessione dei prodotti agroalimentari. Norma che, prosegue Gardini “va nell’ottica di aumentare la trasparenza nelle relazioni contrattuali ed è un primo tentativo di riequilibrare i rapporti di forza tra mondo della produzione e distribuzione, tutelando la parte più debole nella contrattazione”.

“Apprezzabile in tal senso – continua il presidente di Fedagri – la norma che rende più vincolanti i termini di pagamento (30 giorni per i prodotti alimentari deteriorabili e 60 per le altre merci) e l’introduzione di un regime sanzionatorio finalizzato a dissuadere pratiche commerciali eccessivamente gravose per la parte produttiva”.

“Bene anche l’introduzione dell’obbligo della forma scritta per i contratti di fornitura, ma – precisa Gardini – occorrerà un grande sforzo iniziale da parte delle amministrazioni coinvolte per dare concreta applicazione senza creare ulteriori aggravii burocratici”.

“Giudichiamo positivamente – conclude Gardini – anche lo stop agli incentivi per il fotovoltaico installati sui terreni agricoli, il rifinanziamento dei contratti di filiera e infine, l’attivazione del nuovo fondo credito istituito per gli investimenti compresi nei Piani di Sviluppo Rurale, misura che riteniamo di fondamentale importanza, visto le grandi difficoltà di accesso al credito da parte delle aziende agricole”.